

I TAGLI
La politica del Governo ha costretto il Comune a ridefinire tutti i programmi, mettendo al primo posto il risanamento finanziario e gli interventi nel sociale e a sostegno di chi perde lavoro.



NO INCENERITORE
Riprende la battaglia di Greve contro l'impianto di Testi che è stato incluso nel Piano interprovinciale approvato in questi giorni. Il sindaco annuncia un Consiglio comunale aperto



STEFANO BEMER
Sarà dedicato al grande artigiano grevigiano recentemente scomparso un nuovo premio che l'Amministrazione istituirà a sostegno dei giovani artigiani che operano sul territorio.



Via Mazzini, lavori (quasi) ok

Proseguono come da programma i lavori in via Mazzini, a Strada in Chianti, dove l'amministrazione comunale grevigiana sta portando a compimento le opere di sistemazione del marciapiede e degli stalli di sosta sul lato destro della carreggiata (in direzione Chiochio). In questa fase la ditta esecutrice sta terminando il primo stralcio dei lavori, che consiste nella sistemazione della parte centrale, con la creazione di due aiuole, la regimazione delle acque, la creazione del marciapiede e la sistemazione di circa venti stalli di sosta.

Una volta ultimata questa fase si procederà al secondo e al terzo stralcio, che prevedono l'allargamento e il completamento del marciapiede, sia in direzione Chiochio che in direzione centro del paese. In particolare verrà allargato fino all'ingresso della scuola elementare (semaforo). Alla fine dei lavori, questo tratto di strada manterrà il doppio senso di marcia e garantirà una maggiore sicurezza per i pedoni e per i residenti. Il restringimento della carreggiata dovrebbe portare dei benefici anche per quanto riguarda la diminuzione della velocità dei mezzi in transito.

L'INTERVISTA

Alberto Bencistà annuncia super progetto per Greve Ma è ancora top secret...

Il sindaco pronto a riprendere la battaglia contro l'inceneritore: «Presto un Consiglio comunale aperto». E sul trionfo di Renzi a Greve non ha dubbi: «Non è stato un voto contro di me...»

FABRIZIO NUCCI

Quello che sta per aprirsi sarà l'ultimo anno pieno di legislatura (prima delle elezioni del 2014) anche per l'amministrazione guidata da **Alberto Bencistà**, non potrebbe esserci quindi momento migliore per un'intervista - bilancio su quanto fatto e soprattutto su quanto resta da fare in quest'ultimo decisivo anno di attività.

Sindaco, possiamo cominciare a dire di essere a fine legislatura...

«Non c'è dubbio, ma non possiamo certo abbozzare un bilancio senza fare riferimento al contesto generale in cui ci siamo trovati ad operare: stiamo vivendo la crisi più lunga e più dura del secolo, una spinta di cui non si vede la fine e che ha affievolito la spinta verso il futuro, verso la crescita, verso la progettualità. La crisi profondissima dell'edilizia e la diminuzione dei consumi hanno avuto conseguenze anche sulla nostra agricoltura di qualità, per non parlare dell'impatto che tutto ciò ha avuto sui bilanci dei Comuni. Abbiamo subito tagli drastici che hanno reso impossibili nuovi investimenti e creato problemi anche sulla spesa corrente. In un quadro del genere siamo stati costretti a riscrivere il programma con cui ci eravamo presentati e ridefinire

le nostre priorità».

Vediamo quali sono le priorità...

«La prima ovviamente è stata il risanamento finanziario del Comune che nella fase iniziale della legislatura era a serio rischio di default: quindi ai tagli nazionali abbiamo sommato una politica di rigore locale che già dal 2010 ci ha fatto recuperare una qualche capacità di spesa. La seconda priorità è stata sicuramente il sociale, dove abbiamo dirottato risorse da altri settori per sostenere le fasce più deboli come gli anziani e i lavoratori che sono incappati nella cassa integrazione: a questo riguardo voglio ricordare

di vista ambientale - paesaggistico che produttivo. E' in questo quadro che va inserita la nostra battaglia contro l'inceneritore di Testi sul quale annuncio che presto faremo un Consiglio comunale straordinario aperto alla luce dell'approvazione del Piano interprovinciale...».

Vede il rischio che la prospettiva dell'inceneritore di Testi si rafforzi?

«Ci sono dei chiari segnali di pericolo in questo senso e su questo vorrei ribadire due punti molto chiari. Il primo è che le amministrazioni di Greve che mi hanno preceduto hanno favorito questo percorso e in particolare gli atti

nuovo inceneritore per contro non risolverebbe certo i gravi problemi occupazionali della Sacci come qualcuno vuol far credere».

Oltre al "no" all'inceneritore quali sono i vostri impegni a sostegno dell'economia grevigiana?

«E' evidente che siamo concentrati sul settore agricolo e agrituristico che sono assolutamente strategici. In questo senso puntiamo ad un rafforzamento del ruolo del Consorzio Gallo Nero e sulla grande innovazione legata al biodistretto che all'inizio del 2013 nominerà gli organismi previsti dallo statuto. Non posso che sottolineare con soddisfazione che già in questi primi mesi il biodistretto sta suscitando grandissimo interesse: è di questi giorni la richiesta di adesione di un grande produttore di Gaiole come Badia a Coltibuono, così come stiamo ricevendo manifestazioni di interesse dal Trentino e dalla Francia. Si tratta di un'esperienza veramente innovativa che ha attratto l'attenzione anche del comune di Norimberga dove si svolge la più grande fiera biologica del mondo e che invierà qui un suo assessore per studiare il biodistretto grevigiano. Insomma con il biodistretto stiamo facendo anche una grande operazione di immagine che si abbina ai molteplici contatti di promozione internazionale dei nostri prodotti, a cominciare da quello con lo stato del Delaware

IL SINDACO:

«I tagli ci hanno costretto a ridefinire il nostro programma e a darsi nuove priorità come il sociale»

che abbiamo stanziato un fondo di venticinquemila euro, poi portato a trentamila, che è stato completamente erogato. Un'attenzione alle fasce più deboli e colpite dalla crisi che ovviamente abbiamo tenuto anche nella nostra politica tariffaria: siamo stati uno dei pochi Comuni a mantenere l'Imu sulla prima casa al 4x1000...».

E sul fronte del sostegno alle imprese?

«Abbiamo basato tutta la nostra politica di sviluppo economico sulle nostre eccellenze e sulla vocazione tradizionali del nostro territorio, valorizzando l'identità sia da un punto

sottoscritti da Hagge sono all'origine delle difficoltà che abbiamo oggi, visto che si tratta di protocolli e convenzioni. Il secondo punto è che la nostra ferma opposizione nasce da una valutazione degli effetti che il nuovo inceneritore avrebbe sul nostro territorio: il Passo dei Pecorai e tutta l'area intorno diventerebbe la Taranto del Chianti, con conseguenze dirette e gravissime sull'economia e sui posti di lavoro visto che soltanto le due grandi aziende agricole che vedrebbero compromessa la loro immagine e la loro produzione occupano circa cento persone. E il



IL CANTIERE

Sp. 119 fine dello scaricabarile: tocca alla Provincia

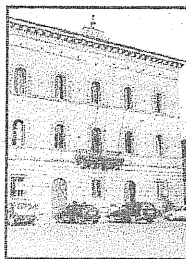
Il Comune non doveva emettere nessuna ordinanza...

Alla fine il "mistero" si è risolto: l'intervento per risolvere il cantiere che da quasi un anno rallenta la viabilità sulla Strada provinciale 119 del Palagione tra Strada e San Polo spetta alla Provincia e il Comune di Greve in Chianti non deve fare alcuna ordinanza. E' stata la stessa Provincia di Firenze, dopo un primo tentativo di scaricabarile sul Comune, a rendersi conto di dover intervenire direttamente, senza coinvolgere il Comune. Nelle scorse settimane ha infatti inviato una raccomandata al proprietario del terreno franoso sopra la strada in cui fra l'altro si legge: «Si ricorda nuovamente che, a

seguito degli approfondimenti tecnici che hanno stabilito lo stato di instabilità del versante in oggetto e la necessità d'intervento al fine di garantire la sicurezza degli utenti della strada, questa Amministrazione, oltre a sollecitare codesta proprietà alla prosecuzione degli interventi già realizzati, ha istituito la riduzione della carreggiata e l'istituzione di senso unico alternato dallo scorso 9 gennaio ancora in vigore. Constatata la sostanziale inerzia di codesta proprietà nell'intervento, questa Amministrazione ha predisposto il progetto esecutivo relativo alla posa di reti paramassi che potrà permettere la riar-

IL SUPER PROGETTO

Il sindaco annuncia che il bando per il nuovo Regolamento urbanistico è fermo perché si pensa di includere nella variante un super progetto di cui non si anticipano i contenuti.



MATTEO RENZI
Secondo Bencistà (schierato con Bersani) il suo successo a Greve non è stato un voto contro l'attuale amministrazione. Ma, ammette, si sta aprendo una fase nuova anche a livello locale...



di questi ultimi anni: se non sbaglia aveva annunciato il bando dell'incarico al nuovo professionista entro l'anno...

«Guardi, il bando è pronto. Si tratta di un bando complesso che prevede la ridefinizione di tutto ciò che è stato fatto e le nuove linee di indirizzo per il futuro urbanistico di Greve inquadrato nell'ambito della Città metropolitana. Si tratta quindi di uno sforzo tecnico, culturale e politico davvero notevole...»

Che si tratti di un atto completo non c'è dubbio: ma cosa manca perché venga fatta la determina del bando?

«Manca solamente un atto di indirizzo da parte della giunta che definisca in maniera più puntuale settori di intervento della cosiddetta variante antipatrice che come noto riguarderà sole le attività produttive e non la parte residenziale. A tenere tutto in sospeso per il momento la variante antipatrice c'è un grande progetto che rappresenterebbe di per sé il vero fiore all'occhiello per questa amministrazione: un progetto, e qui precedo la sua domanda,

di cui non posso dare assolutamente alcuna anticipazione perché sono in corso valutazioni ed approfondimenti...»

L'urbanistica grevigiana però è diventata una sorta di guazzabuglio giudiziario...

L'altro grande capitolo su cui ci siamo trovati ad affrontare una realtà che non era assolutamente prevedibile. Ovviamente non voglio fare bilanci affrettati perché ci sono procedimenti penali in corso per cui ogni giudizio è sospeso. Si può però dire che dal punto di vista delle interpretazioni della legge c'è stata una lettura, diciamo così, "originale" d'apparte della precedente amministrazione. Probabilmente è una lettura che ha le proprie radici nel Piano strutturale e nel Ruc del 2002/2003 che sono lo spartiacque tra un "prima" e un "dopo". C'è una polemica politica di chi si chiede come strumenti ap-

provati dalla Regione e dagli organi competenti abbiano poi creato certe problematiche, ma credo sia chiaro a tutti ormai che esiste un "caso Greve" e che ci siano enormi difficoltà nel trovare soluzioni positive. Ci sono casi emblematici come il Ferrone, l'Enomatic, l'ex Alma di Strada e molti casi minori che testimoniano come l'accavalarsi di norme nazionali e regionali abbia complicato l'applicazione delle norme per le quali credo sia ormai indilazionabile una semplificazione. E questo è un compito che spetta a Stato e Regioni: l'Anci ha recentemente varato un documento in questo senso a causa della preoccupazione per il Piano paesaggistico che verrà approvato in Regione in questi giorni e che porterà problemi di armonizzazione con gli strumenti urbanistici dei Comuni.

Veniamo alle opere pubbliche: quali sono i programmi per il 2013?

A gennaio si inaugurerà l'impianto fotovoltaico sul cantiere comunale e si completeranno i lavori per l'illuminazione pubblica delle rotonde di Strada in Chianti. Si completerà anche l'ingresso in via Mazzini ma soprattutto stiamo realizzando un piano di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle strade e sugli edifici pubblici che prevede una serie di interventi importanti. Con l'approvazione del Piano di manutenzione dell'autostrada delle acque e a questo riguardo faremo presto un'assemblea pubblica con il Presidente D'Angelis. Con il Consorzio di Bonifica stiamo realizzando la passerella che unirà i due campi sportivi di Greve, mentre con Toscana Energia provvederemo alla metanizzazione di Poggio alla Croce mentre a San Polo sarteremo la piazza vicino alla scuola con un'opera dedicata al dottor Cecconi.

La conclusione non possiamo che dedicarla alle primarie: il successo di Renzi a Greve che conseguenze può avere sugli equilibri interni al Pd?

«Sono sempre stato un bersaniano dialogante con la componente renziana, a cominciare dal mio vecchio sindaco Paolo Sottani ma ho ottimi rapporti con tanti altri esponenti da Dario Nardella a Eugenio Giani, a Enzo Brogi e magari qualche volta ho litigato con bersaniani doc come il Presidente della Provincia Andrea Barducci. Detto questo, sono sempre più convinto che sia stato un gran bene che abbia vinto Bersani e spero che rappresenti quel vero rinnovamento fondato su programmi e progetti concreti e non solo su un dato generazionale...»

Non starà mica sfuggendo ad una valutazione sul piano locale...

«No, ci mancherebbe: il fatto è che comunque non si votava per Bencistà,

URBANISTICA

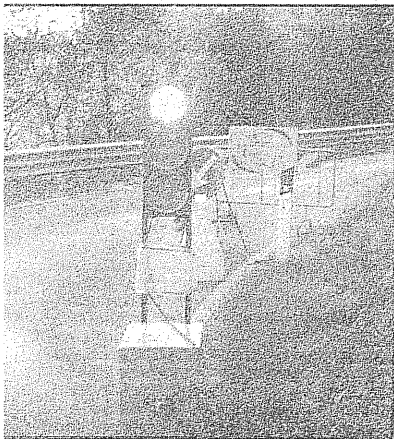
«Il bando è pronto, manca solo un atto di indirizzo della Giunta, ma stiamo valutando un grande progetto...»



quindi a Renzi non posso che riconoscere la grande capacità di mobilitazione che ha saputo dimostrare. Se qualcuno poi vuol leggere il voto di Greve come un voto contro di me è davvero fuori strada, perché questo tipo di voto, se c'è stato, è ristretto ad una cerchia di poche persone. Piuttosto credo vada analizzato il fatto che anche a Greve ha votato molta gente di centro destra che sicuramente non voterà per Bersani alle politiche: credo che questo meriti una riflessione sulla mancanza di cultura politica nel nostro paese. Detto questo però non c'è dubbio sul fatto che si sia aperta una fase nuova anche sul piano locale e che vada cominciato un percorso di confronto che secondo me non può però prescindere dai capisaldi che ci siamo dati in questi ultimi anni, ovvero la difesa e la valorizzazione del territorio e l'impegno per la piena legalità.

fabrizio.nucci@metropoliweb.it

COSÌ DA UN ANNO.
Ecco il semaforo ed il senso unico alternato sulla Strada Provinciale 119 tra San Polo e Strada.



apertura del tratto alla circolazione del doppio senso di marcia. Insomma il progetto è pronto e la provincia sembra voler fare sul serio: «Si evidenzia l'estrema urgenza dell'intervento, data la permanenza degli eventi franosi che mettono in pericolo l'incolumità degli utenti della strada. E' recente infatti si sono verificati ulteriori episodi di caduta del materiale dalla ripa. In particolare il 28 ottobre è avvenuta la caduta di un masso di notevoli dimensioni al km 3,6, masso che ha ingombrato la corsia fortunatamente senza ulteriori conseguenze». La Provincia ha quindi richiesto ai proprietari l'immediata disponibilità dell'area per cominciare l'intervento. E chissà che finalmente anche il senso unico alternato diventi un ricordo...

In questo settore, come negli altri, però ci si aspetta molto dai nuovi strumenti urbanistici che dovrebbero portare Greve fuori dalle secche

Re. Ca.